

Non cerchiamo troppi segni, chiediamo occhi nuovi per accorgerci dei tanti miracoli quotidiani

Dal Vangelo secondo Matteo 12,38-42

In quel tempo, alcuni scribi e farisei dissero a Gesù: «Maestro, da te vogliamo vedere un segno». Ed egli rispose loro: «Una generazione malvagia e adultera pretende un segno! Ma non le sarà dato alcun segno, se non il segno di Giona il profeta. Come infatti Giona rimase tre giorni e tre notti nel ventre del pesce, così il Figlio dell'uomo resterà tre giorni e tre notti nel cuore della terra. Nel giorno del giudizio, quelli di Ninive si alzeranno contro questa generazione e la condanneranno, perché essi alla predicazione di Giona si convertirono. Ed ecco, qui vi è uno più grande di Giona! Nel giorno del giudizio, la regina del Sud si alzerà contro questa generazione e la condannerà, perché ella venne dagli estremi confini della terra per ascoltare la sapienza di Salomone. Ed ecco, qui vi è uno più grande di Salomone!».

1) Cercare segni

Gesù si lamenta: la gente chiede ancora segni per credere. Ma come ha guarito lebbrosi, ha cambiato l'acqua in vino, ha dato la vista a ciechi, cosa deve fare ancora? Anche nelle relazioni umane quando si comincia a chiedere sempre più segni, prove, conferme, ci si immette in un tunnel senza uscita di dubbi, tristezze, paure.

2) E noi?

Di quanti segni abbiamo bisogno per convertirci finalmente alla novità di Dio? Perché mettiamo sempre in dubbio la sua presenza e la sua esistenza? Siamo come i bambini capricciosi che non credono se non vedono. Corriamo dietro ai miracoli, alle apparizioni e guardiamo con sufficienza la rivelazione dei vangeli!

3) Il segno di Giona

Ma l'unico segno che viene loro mostrato è il segno di Giona. Il profeta, a malavoglia, per tre giorni percorse le strade di Ninive minacciando la fine di tutto e i niniviti gli diedero retta, convertendosi. Ma c'è di più: Gesù parla della balena, episodio posto all'inizio delle peripezie del profeta che fuggì da Dio, naufragò e venne inghiottito e risputato da una balena. È una possibile allusione alla morte e resurrezione del Signore. Niente segni straordinari, allora: abbiamo tanti "Giona" che ci invitano a conversione e il grande segno della resurrezione. Non ci basta?

Chiediamo occhi nuovi per accorgerci dei tanti miracoli quotidiani

Buon Lunedì da Fontanazzo

Don Massimo